

minare ogni volta la deviazione corrispondente. A tale scopo, in ogni sosta, si misura con la bussola azimutale il rilevamento di un punto terrestre di cui si conosce esattamente il rilevamento magnetico, oppure del Sole, di cui si possono sempre conoscere i rilevamenti magnetici nelle varie ore del giorno: la differenza tra il rilevamento magnetico noto ed il rilevamento misurato con la bussola, è la deviazione desiderata.

Per facilitare i giri di bussola, in alcune località è ancorato, in opportuna posizione, un sistema di boe di cui una centrale e le altre disposte circolarmente intorno alla prima. Si lega solidamente il centro della nave alla boa centrale, e mediante delle corde che si passano dall'una all'altra delle boe periferiche, si fanno compiere al bastimento dei lenti movimenti angolari, fermandolo quando si vuole.

Un altro metodo è quello che si segue in navigazione, compiendo a piccola velocità il giro dell'orizzonte, e misurando i rilevamenti di un punto terrestre lontano, o del Sole.

Poichè su di una nave vi sono più bussole situate in posizioni diverse, e quindi diversamente influenzate dal ferro di bordo, mentre un operatore misura i rilevamenti con la bussola azimutale, degli altri prendono nota con precisione delle indicazioni che le altre bussole danno in corrispondenza della direzione della prora, negli istanti delle successive osservazioni; in tal modo confrontando, dopo, le indicazioni di queste bussole con quelle della bussola azimutale, si ottengono pure le deviazioni delle prime, e si può compilare la tabella di deviazione relativa ad ognuna di esse (vedi « Deviazione » e « tabella di deviazione »).

Giro di bitta. — Sulle navi, che per il maneggio delle catene delle ancore hanno l'argano verticale, così si chiama il modo di legare alla bitta la catena dell'ancora che si è affondata. Con-

siste in un semplice giro della catena intorno alla bitta, che per costruzione è un solidissimo punto di presa, atto a sostenere il tormento dell'ormeggio. (vedi « bitta »).

Giro di boa. — Nelle regate a vela od a motore, prende questo nome il giro obbligatorio che le imbarcazioni debbono compiere intorno a galleggianti ancorati (boe), che ordinariamente si pongono negli angoli d'un percorso poligonale.

GIROBUSSOLA. — La bussola giroscopica o girostatica (vedi « bussola »).

GIRONE. — L'impugnatura del remo.

GIROPILOTA. — Apparecchio elettromeccanico che consente la manovra automatica del timone per mantenere la nave su di una determinata rotta. Esso agisce appena la linea di fede, che dinanzi alla bussola indica il piano diametrale longitudinale della nave, si sposta rispetto ad un indice applicato sulla graduazione della Rosa in corrispondenza della direzione che si deve seguire. Il congegno fa muovere, elettricamente a distanza, il timone per riportare la nave in rotta, e lo rimette « in mezzo » dopo l'accostata, appena la linea di fede e l'indice suddetto ritornano in coincidenza. Vedi « bussola » e « linea di fede ».

Il nome di giropilota deriva dal fatto che questo congegno delicatissimo si può applicare soltanto sulle navi che hanno la bussola giroscopica. Il giropilota può essere vantaggiosamente adoperato su bastimenti destinati a compiere lunghi percorsi oceanici navigando isolatamente.

GIROSCÓPIO o GIRÒSTATO. — Questo strumento, ideato per la esecuzione di esperienze di fisico-meccanica, è studiato dal fisico francese Léon Foucault, che verso la metà del secolo scorso ne espose le proprietà, è oggi utilizzato in varie applicazioni marinaresche. Crediamo utile esporre sommariamente le sue proprietà caratteristiche. Un giroscopio consiste in un solido di forme